

# ftNews

freetopnews

## MAUS

sabato, 03 ottobre 2015



di *Cristina Roselli*

Quando si discute di arte sequenziale ed in particolare del genere delle *graphic novel* che sta accumulando consensi sempre maggiori, il pensiero corre immediatamente a giganti del fumetto quali *Alan Moore* o *Frank Miller* autori di peso immenso conosciuti in particolare per le loro collaborazioni con le case editrici *Marvel* e *DC Comics*.

Tuttavia, accanto a queste vere e proprie colonne, svetta indiscutibilmente *Art Spiegelman*, meno conosciuto ma dal peso immenso nello sviluppo della letteratura fumettistica, fondatore nel 1980 della rivista *Raw* sulle cui pagine venne presentato il suo magnifico *Maus: A Survivor's Tale*, opera di ampio respiro pubblicata poi in due volumi usciti nel 1986 e successivamente nel 1991.

Le storie narrate all'interno di questa *graphic novel* s'intrecciano e si delineano l'una con l'altra grazie ad una grande capacità evocativa e narrativa, confezionando uno dei prodotti a fumetti migliori degli ultimi decenni.

*Maus* è incentrato sul racconto autobiografico del padre dell'autore, *Vladek Spiegelman*, ebreo polacco sopravvissuto ai campi di concentramento, e sul rapporto tra lo stesso autore ed il padre, prostrato sia emotivamente sia psicologicamente dall'Olocausto e dalle perdite subite.

La genialità di questo titolo sta nell'allegoria con cui procede l'intreccio, rappresentando gli ebrei come topi nella trappola del Reich e i tedeschi come gatti senza scrupoli, ricordando molto da vicino l'espedito narrativo utilizzato da *George Orwell* nel suo celebrato romanzo *La Fattoria degli Animali*; entrambi difatti riescono a focalizzare visivamente le caratteristiche, intenzioni e personalità dei personaggi che nel corso della narrazione affiancano i protagonisti.

L'intento dell'autore è ovviamente di tipo provocatorio e satirico ma tale ingegnosità narrativa rende il racconto più profondo ed espressivo, per merito senza dubbio anche di un'alta capacità espositiva di Spiegelman.

Il rapporto tra l'autore ed il padre *Vladek* è conflittuale ed attuale, quasi a voler paragonare la modernità e la spensieratezza degli anni recenti con le difficoltà e orrori del tempo di guerra, incarnando tale dualismo nella ossessività per gli sperperi di ogni genere di *Vladek*, terrorizzato e traumatizzato dall'estrema povertà in cui è riuscito a sopravvivere per tanti anni.

Eliminando ogni tipo di retorica e narrando i fatti in modo semplice e diretto, come un padre che racconta al figlio la propria giovinezza, *Art Spiegelman* è riuscito a creare non solo un prodotto a fumetti di elevato valore umano ma anche un tesoro dell'arte sequenziale (tanto da essere insignito nel 1992 di un *Premio Pulitzer* proprio per tale opera), rinnovando un genere che è da sempre considerato il fratello minore del romanzo.

